

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

PIANO PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO 2013 - 2015

(art. 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179

convertito con legge n. 221 del 17 dicembre 2012 "Decreto sviluppo-bis")

I riferimenti normativi:

1

- Art. 1 legge 16 giugno 1998, n. 191;
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70;
- Accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191;
- Art. 36 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, integrativo del CCNL del personale del comparto sanità stipulato il 7 aprile 1999;
- Deliberazione del Direttore Generale n. 1255 del 20/11/2013 avente ad oggetto "Adozione del regolamento aziendale di disciplina del telelavoro nell'ASL di Bergamo".

Premessa:

Il telelavoro è una modalità di prestazione di lavoro svolta da un/una dipendente in un qualsiasi luogo ritenuto idoneo (esterno alla sede di lavoro) dove la prestazione sia tecnicamente possibile.

E' caratterizzato dal supporto di tecnologie informatiche che consentano il collegamento con l'Amministrazione di appartenenza. In tal modo il telelavoro non determina l'instaurazione di un diverso rapporto lavorativo, ma si caratterizza quale particolare opportunità organizzativa e di sperimentazione sociale in risposta a problematiche ed esigenze ormai non più eludibili della vita socio-economica.

La postazione di telelavoro è un sistema tecnologico costituito da apparecchiature e programmi informatici che consentono lo svolgimento di attività di telelavoro; essa deve essere messa a disposizione, installata, collaudata, mantenuta a cura e a spese dell'Amministrazione. I collegamenti telematici e la linea telefonica devono essere attivati a cura e a spese dell'Amministrazione. La postazione - da utilizzarsi esclusivamente per le attività inerenti al rapporto di lavoro - deve avere le caratteristiche ergonomiche previste dalla normativa vigente, da realizzarsi anche mediante l'acquisizione di strumentazioni ed arredi ad hoc che garantiscano non solo i principi ergonomici ma anche la compatibilità con gli spazi delle abitazioni nel caso di telelavoro domiciliare.

La prestazione di telelavoro nella forma domiciliare può effettuarsi presso il domicilio del/la dipendente a condizione che sia ivi disponibile un ambiente di lavoro di cui l'Amministrazione, mediante il Servizio Prevenzione e Protezione, abbia preventivamente verificato la conformità alle norme generali di prevenzione e sicurezza delle utenze domestiche, precisamente: conformità dell'impianto elettrico e della centrale termica.

Sono state previste polizze assicurative per la copertura dei seguenti rischi:

- Danni alle attrezzature in dotazione del lavoratore, con esclusione di quelli derivanti da dolo o colpa grave;
- Danni a cose o persone, compresi i familiari del lavoratore, derivanti dall'uso delle attrezzature;
- Copertura assicurativa INAIL.

Obiettivi:

L'ASL di Bergamo intende sperimentare sul campo attività di telelavoro, nell'ambito del Progetto Conciliazione famiglia e lavoro, al fine di:

- Introdurre modalità innovative di gestione del personale e di organizzazione del lavoro finalizzate al contemperamento delle necessità dei Servizi con migliori condizioni di vita dei dipendenti;
- Razionalizzare l'organizzazione del lavoro e realizzare economie di gestione attraverso il ricorso a forme flessibili di lavoro, con il conseguimento di un miglioramento produttivo e qualitativo delle attività assegnate.

Il contesto di riferimento:

Pur riconoscendo la valenza del telelavoro quale strumento per l'utilizzo flessibile delle risorse umane si deve, tuttavia, tener conto del più generale contesto di riferimento caratterizzato dalla ridotta dotazione di personale, con una elevata incidenza di rapporti a tempo parziale e dalle ristrette disponibilità finanziarie, che condizionano la possibilità di attrezzare adeguate postazioni di telelavoro, per l'espletamento delle funzioni nel rispetto dei necessari protocolli di sicurezza.

L'individuazione delle attività telelavorabili inoltre si basa su una ricognizione effettuata all'interno del Servizio richiedente, sulle situazioni di lavoro compatibili con una prestazione lavorativa a distanza, che non comportino disagio alla funzionalità della struttura e alla qualità del servizio offerto dalla stessa.

L'Asl di Bergamo, in seguito ad una prima indagine svolta, ha individuato, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'elenco delle possibili **attività telelavorabili** compatibili con una prestazione lavorativa a distanza, che non comportino disagio alla funzionalità della struttura e alla qualità del servizio offerto dalla stessa:

- protocollazione fatture;

- emissione fatture;
- registrazione impegni di spesa;
- registrazione bollettini postali;
- assistenza e manutenzione informatica;
- Help Desk – Call Center;
- attività sanzionatoria;
- controllo autocertificazioni del reddito;
- reportistica flussi sanitari e/o socio sanitari;
- inserimento e controllo dati;
- denuncia e versamento contributi;
- attività di programmazione appuntamenti e contatto telefonico screening mammografico e colon retto.

Per quanto riguarda le **attività non telelavorabili**, si ritiene di dovere individuare:

- tutte le attività lavorative che prevedono/necessitano un contatto diretto con utenza e/o colleghe/i;
- le attività che non sono soggette ad una precisa programmazione e conseguente verificabilità quali-quantitativa.

La situazione sopra delineata è tale da limitare, in concreto, la possibilità di ricorso al telelavoro. Si ritiene pertanto che eventuali iniziative volte ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in casi di particolare necessità e per periodi di tempo limitati, possano trovare prioritariamente spazio attraverso eventuali altre forme di flessibilità delle prestazioni lavorative, previa attenta valutazione del singolo caso.

Piano Operativo per il Triennio 2013-2015:

Anno 2013

Azioni:

- Analisi del contesto interno ed esterno di riferimento per l'individuazione di eventuali posizioni di lavoro in ordine alle quali, tenuto conto dei vincoli di carattere organizzativo, tecnico ed

economico, sia possibile ricorrere a forme di telelavoro;

- Adozione di un Regolamento per la disciplina del telelavoro, predisposto sulla base di un Accordo tra l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, la RSU e le OO.SS. del Comparto;
- Previsione di sviluppo temporale delle attività riguardanti la concreta sperimentazione.

Risultati attesi:

1

- Conclusione analisi di contesto entro il 31 ottobre 2013;
- Adozione del Regolamento per la disciplina del telelavoro entro il 30 novembre 2013;
- Elaborazione progetto sperimentale per l'attuazione di forme di telelavoro, qualora ne ricorrano le condizioni, entro il 31 dicembre 2013.

Anno 2014

Azioni:

- Avvio progetto sperimentale per l'attuazione del telelavoro, con l'attivazione di n. 4 postazioni, a seguito di verifica positiva della richiesta da parte dei lavoratori e della disponibilità delle necessarie risorse di bilancio;
- Elaborazione di dettaglio per lo sviluppo della prima fase della sperimentazione, con la considerazione dei necessari aggiornamenti del Regolamento sul telelavoro;
- A partire dal mese di giugno 2014 si svilupperà la fase propedeutica alla sperimentazione che prevederà: la verifica dell'idoneità dei luoghi, l'allestimento delle postazioni, la stipula dei contratti individuali, la costituzione di una specifica Commissione.

Risultati attesi:

- Incremento della produttività grazie alla flessibilità dei tempi di lavoro e alla maggiore autonomia organizzativa nelle attività svolte;
- Miglioramento della qualità delle pratiche trattate attraverso la riduzione delle interruzioni proprie del lavoro in ufficio;
- Riduzione delle assenze dal servizio per motivi personali, stante la maggiore opportunità per il telelavoratore di conciliare le esigenze familiari/di salute/di assistenza figli ecc. con l'impegno lavorativo;
- Razionalizzazione della organizzazione del lavoro e la conseguente realizzazione di economie di gestione.

Anno 2015

Azioni:

1

La sperimentazione proseguirà per mesi 6 e, al termine, si procederà alla valutazione della stessa con l'assunzione – effettuati i confronti e le procedure necessarie - delle decisioni conseguenti.